

Associazione RelAZion'Arti



Ass.ne di psicologia
clinica, arte e arte-
terapia promozione della
salute psicofisica,
integrazione sociale e
formazione

Curòmi 2015-2016:

Emozioni in gioco !!

Un percorso sentito ed immaginato nel tempo e nello spazio,
in lingua italiana o inglese o francese
rivolto ai bambini della scuola Primaria e dell'Infanzia



*"Le emozioni sfuggono all'autorità del soggetto isolato, lo superano.
Sono l'irrompere dell'io nell'altro e dell'altro nell'io..... sono la dimensione
fondamentale del legame sociale." (P. Dumouchel, 2008)*

Emozioni in gioco !!

**Un percorso sentito ed immaginato nel tempo e nello spazio,
in lingua italiana o inglese o francese!**

Sulla base della metodologia e degli obiettivi di riferimento del progetto Curòmi che sono presenti nel manuale Curòmi, il percorso di quest'anno prevede un lavoro sulle emozioni attraverso la riscoperta dei giochi del passato e l'esplorazione dei vissuti dei bambini in relazione allo spazio. Prenderemo in considerazione le emozioni fondamentali: gioia, rabbia, tristezza, disgusto, paura e sorpresa ma ci soffermeremo anche su due particolari vissuti, quello di libertà e quello di costrizione, che rappresentano dimensioni fondamentali dell'essere umano intimamente legate al proprio immaginario.

Quando i bambini si sentono liberi e quando costretti? Ci proponiamo di esplorare il loro modo di sentirsi dandogli la possibilità di rappresentarlo, viverlo e verbalizzarlo. Il gioco, processo fondamentale di costruzione dell'identità, prenderà forma in uno spazio concreto, lo spazio immaginato e sentito da ciascun bambino; ci divertiremo ad osservare come la forma, la dimensione e i confini dello spazio che costruiamo cambiano a seconda di come ci sentiamo e di quello che immaginiamo. Sarà più piccolo e chiuso con confini definiti e rigidi quando ci sentiamo tristi o arrabbiati e più grande nella gioia e nel vissuto di libertà? E come sentiamo il nostro corpo nelle diverse emozioni? Perché il primo spazio è il nostro corpo, come lo vediamo e come lo sentiamo. Attraverso il canto, la musica, la danza, il mosaico e la creta entreremo in contatto la componente corporea e sensoriale. In particolare con la scultrice realizzeremo delle faccine che rappresentano le diverse emozioni. Il contatto con un materiale informe come la creta ci consente di sperimentare diversi stili di contatto, di ascoltare come premiamo-accarezziamo-teniamo-pizzichiamo sul materiale a seconda di quello che stiamo provando ed immaginando. Così le rughe della faccina arrabbiata ci portano a toccare la creta in modo molto diverso da quando la accarezziamo per riprodurre una faccia felice. Con il musicista-percussionista decodificheremo le diverse emozioni attraverso il ritmo, incalzante per la rabbia, leggero nella sorpresa e via via più lento man mano che la ninna nanna ci abbraccia e ci dondola fino a farci addormentare. Il contenimento della musica rispecchia quello del nostro corpo che nel cullare si segnala e si appoggia. La danza è nell'emozione stessa, nel gioco delle tensioni muscolari che diventano gesto, movimento, immagine e suono. Per ogni vissuto, la postura e le espressioni del viso ci raccontano e prendono forma attraverso il movimento. La danzatrice partirà dal sentire dei bambini accompagnandoli a raccontarsi con naturalezza e libertà nel

ballo. L'esperta del cucito avvicinerà i bambini all'utilizzo della lana per ripercorrere la continuità del corpo tessendo le tante catene muscolari che ci attraversano per come le sentiamo nelle diverse emozioni. La cantante e le esperte nel movimento creativo lavoreranno con lo spazio sonoro che si restringe o si espande nella produzione di vocali diverse le quali risuonano in parti diverse del corpo e producono gesto e movimento. Allo stesso modo la lingua italiana e inglese ci consentono di cogliere il significato spaziale di alcune componenti fondamentali del linguaggio; in particolare le preposizioni di luogo sono modalità di organizzare lo spazio, così come la punteggiatura ed altri aspetti della sintassi ci permettono di viaggiare, andare avanti e indietro sulla linea del tempo; e allora potremmo chiederci come giocavano i bambini nel passato e come lo spazio aperto e sociale influenzava il loro immaginario, il modo di sentirsi e comunicare perché emozionarsi vuol dire coinvolgersi, far entrare qualcuno nel proprio "spazio personale", vivere in una realtà in cui le relazioni sono presenza importante; la riproduzione di mosaici ci collocherà nel tempo passato e poi ci riporterà ad oggi e rappresenterà essa stessa un'esperienza di condivisione e relazione, se possibile anche tra bambini e genitori durante la rappresentazione finale.

Obiettivi

All'interno di questo percorso l'obiettivo fondamentale che ci poniamo è quello di emozionarci attraverso il gioco, creare e valorizzare il legame affettivo fra i bambini e con gli insegnanti e i genitori. Il gioco così come l'espressione artistica pongono l'accento sul PROCESSO che porta i bambini ad avvicinarsi alle diverse forme d'arte. Quello che ci interessa è la creazione di qualcosa che sentiamo nostro, perché lo abbiamo immaginato, vissuto e condiviso con gli altri. Il gruppo è un elemento essenziale nel lavoro che vuole promuovere l'ascolto e la collaborazione tra i bambini in una dimensione sociale, di relazione che ci vedrà ricordare i giochi di una volta ma anche ricercare piacevolezza e condivisione in quelli di oggi. In questo senso un vissuto di libertà potrà emergere proprio nel porci in ascolto delle nostre emozioni, accogliendo l'ampio spettro di sfumature possibili del sentirci e sentire gli altri e conservando sempre la possibilità di "metterci in gioco".

Modalità di realizzazione e strumenti artistici

Come ogni anno, il percorso specifico del progetto Curòmi viene definito in relazione alle richieste degli insegnanti e dei genitori, alle esigenze della classe e all'età dei bambini. In questo senso, oltre alla base costante di attenzione alla relazione fra i bambini e l'integrazione nel gruppo classe, gli insegnanti e i genitori possono scegliere uno o più dei seguenti strumenti artistici: movimento creativo, canto, musica e strumenti a percussione, realizzazione di mosaici, manipolazione con la

creta, fotografia, lingua inglese e francese. Riteniamo importante un incontro preliminare con gli insegnanti e con i genitori per definire le modalità di realizzazione. Riteniamo ugualmente auspicabile creare degli spazi di incontro con i genitori e gli insegnanti attivando dei percorsi esperienziali che utilizzino le diverse forme d'Arte come strumento di conoscenza ed arricchimento, paralleli ai laboratori con i bambini.

Percorsi esperienziali per i genitori e gli insegnanti. L'arte al servizio del tuo benessere. Il potere trasformativo della relazione nell'esperienza dei molteplici linguaggi artistici.

L'esperienza arte-terapeutica mira a fornire all'individuo degli strumenti che lo aiutino ad ampliare lo spettro delle potenzialità comunicative e di relazione a sua disposizione, al fine di promuovere il benessere psicofisico. Il linguaggio delle diverse forme d'arte ci consente di entrare in contatto con parti profonde di noi stessi e dell'altro attraverso l'essenzialità e la naturalezza dell'esperienza sensoriale e corporea; lo spazio arte-terapeutico offre la possibilità di esprimere emozioni e pensieri attraverso l'azione creativa, consentendo in tal modo alle persone di dare forma anche a quelle sensazioni profonde ed immagini interne che avrebbero maggiore difficoltà ad emergere attraverso le parole e nei contesti quotidiani.

Con il termine "arte-terapia" comprendiamo le diverse espressioni arte-terapeutiche come la musicoterapia, la biblioterapia, la danza-movimento-terapia etc.. Nel nostro percorso gli strumenti artistici utilizzati sono parte di un processo che costruiamo insieme, e rappresentano mezzi particolarmente utili per ampliare la libertà espressiva e comunicativa della persona; la fase di strutturazione del percorso prevede la scelta tra uno o più dei seguenti strumenti:

- fotografia
- movimento creativo
- manipolazione della creta
- strumenti a percussione
- canto
- realizzazione di mosaici
- cineforum
- letteratura

Il movimento corporeo si pone come strumento base dell'esperienza al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza muscolare-corporea che è parte

strutturale della nostra identità. La componente del sentire diventa fulcro del processo, vissuto e condiviso, al di là dei prodotti realizzati con i diversi strumenti artistici.

Le funzioni fondamentali dell'arte-terapia:

- Contattare vissuti, pensieri ed immaginari di Sé e dell'Altro e poterli rappresentare in uno spazio di ascolto e riconoscimento;
- Stimolare la costruzione di un'identità stabile, flessibile ed integrata della Persona rafforzando la rappresentazione di Sé e conquistando "il sentimento del diritto di essere al mondo" (Ruggieri, 2001);
- Arricchire il ventaglio delle modalità relazionali dell'individuo rispetto a stili di personalità, sociali e culturali diversi;
- Migliorare le capacità di socializzazione, favorendo un inserimento armonico nei "gruppi di appartenenza" (scuola, famiglia lavoro, etc.);
- Stimolare la creatività attraverso l'acquisizione di competenze espressivo-estetiche;
- Contribuire alla diagnosi e alla cura del disagio fisico, psicologico e sociale nonché alla prevenzione del disagio stesso.

Oltre che nel campo della prevenzione e della promozione del benessere psicofisico, l'arte-terapia si rivela efficace come strumento di cura sia nell'ambito dello spettro autistico e dei disturbi psichici gravi, sia nell'ambito dei disturbi dell'ansia e dell'umore, dei disturbi dell'alimentazione e dell'immagine corporea; così pure è di frequente applicazione con soggetti diversamente abili e nei casi di problematiche posturali. L'arte-terapia è inoltre utile come strumento di sostegno nel trattamento dei malati terminali ed oncologici ma anche come appoggio e nutrimento per soggetti sani che attraversano fasi delicate e critiche della loro esistenza.

I percorsi con genitori e gli insegnanti sono attivi presso il Centro relAzion'Arti di Terni in Via Curio dentato 25M e, dove fosse possibile all'interno della Scuola, sia nell'ambito della cura di problematiche psicofisiche di varia natura ed entità, sia nel campo della prevenzione come promozione del benessere.

Possono svolgersi individualmente o in gruppo e si rivelano particolarmente proficui per rafforzare l'identità del gruppo degli insegnanti e dei genitori, incrementando ed arricchendo le relazioni fra persone che condividono obiettivi ed ambiti lavorativi ed esperienziali. I percorsi esperienziali con i genitori e gli insegnanti consentono inoltre di potenziare il lavoro di laboratorio con i bambini,

co-costruendo sistemi di ascolto e regolazione interattiva nei quali ciascun membro diventa fondamentale per la conoscenza e la crescita degli altri.

Gli incontri sono condotti da Erica Venturi, Dott.ssa in psicologia clinica, arte terapeuta, danzatrice con la collaborazione delle figure artistiche di riferimento al fine di poter conoscere le competenze base delle diverse forme d'arte.

Contatti

Per informazioni contattare Dott.ssa Erica Venturi, cell 3470325693 e mail: erica.vent@hotmail.com

Nella pagina "progetto Curòmi" del nostro sito potete consultare il manuale Curòmi che è alla base dei percorsi specifici elaborati negli anni e dove sono esposti gli obiettivi e le linee guida del nostro lavoro oltre al modello teorico a cui principalmente facciamo riferimento: il modello psicofisiologico del Prof. Vezio Ruggieri dell' Università di Roma "La Sapienza".

Riferimenti teorici

Le numerose ricerche effettuate, evidenziano come lo spazio non sia qualcosa di già dato ma un processo continuo di costruzione che il soggetto crea in base alle esperienze pregresse e al momento attuale ed intimamente connesso al suo vissuto.

Rubechini e Thellung (2002) ad esempio evidenziano che gli attori percepiscono diversamente il proprio spazio, rispetto ai non attori, sia nell'estensione che nella forma e che l'esperienza in cui si chiede ai soggetti di immaginare di identificarsi in un personaggio con un determinato ruolo, produce una modificazione dello spazio medesimo. Nel confronto fra i gruppi è emerso che gli attori percepiscono il loro spazio come più ampio e ne sono maggiormente consapevoli. In questo gruppo, inoltre, un numero maggiore di soggetti possiede uno spazio personale di forma regolare e circolare. Queste differenze sono probabilmente legate al fatto che l'attore lavora costantemente sul proprio corpo, sull'immaginario e sullo spazio, processi psicofisiologici fondamentali nella strutturazione dell'lo ed anche per la formazione della presenza scenica che vuol dire appunto "esserci", occupare uno spazio con il proprio corpo. Inoltre nell'immaginare di identificarsi in un personaggio e di assumere ruoli differenti, in tutti i soggetti cambia la percezione dello spazio personale, sia nell'estensione che nella forma. L'autorappresentazione immaginativa organizza per ogni ruolo una postura con relativo atteggiamento postural-spaziale e quindi anche lo spazio personale percepito dal soggetto viene modulato in relazione al ruolo assunto. Nel ruolo di allenatore, in un numero considerevole di soggetti, si è verificato un restringimento evidente dello spazio personale, in accordo con l'immaginario che i soggetti riferivano avere di un allenatore: dare spiegazioni, regole ed incitazioni agli atleti posti davanti a lui. Nel ruolo di atleta, invece in molti casi, è emerso un restringimento evidente dello spazio laterale: uno

spazio stretto ai lati e lungo avanti, come nell'immaginario di chi deve correre per compiere un salto in alto. Negli attori lo spazio personale, nell'assumere i due ruoli proposti, diventa più ampio rispetto a quello misurato inizialmente. Questo non si verifica per i non attori.

Nella tesi di laurea di "Esperienza della danza : spazio personale statico e dinamica portural-coporea" Venturi (2010-2011), la Dott.ssa approfondisce il tema dello spazio e della rappresentazione grafica nei vissuti di libertà e di costrizione. Il disegno sulla libertà fatto dai soggetti della ricerca, ha portato ad evidenziare, all'interno della grande varietà di forme e significati prodotti, caratteristiche comuni quali la prevalenza di linee morbide e di forme aperte. Al contrario, la costrizione è stata rappresentata con una prevalenza di linee rigide e di forme chiuse. Inoltre la tesi sperimentale ha evidenziato la diversa organizzazione dello spazio in relazione alla diversa formazione artistica dei soggetti intervistati. Nei ballerini moderni, spazi grandi, aperti e dai confini ondulati, caratterizzano lo spazio personale in relazione ad un vissuto di libertà; al contrario, i classici mostrano spazi più piccoli e dai confini rigidi; la forma, quasi sempre quadrata o rettangolare, riflette l'impostazione rigida della tecnica classica che pre-definisce l'orientamento spaziale secondo linee e piani geometrici semplici. Il punto interessante sembra essere proprio la possibilità che viene offerta al ballerino moderno, di fare del proprio corpo il soggetto dell'esperienza. Il gesto nasce e si sviluppa all'interno del flusso dinamico del movimento e non è conseguenza del pensiero; non c'è scissione fra gesto pensato e gesto eseguito. In questo senso Laban parla di "pensiero in movimento". Lo spazio, quindi, non viene più semplicemente occupato dalle pose e dalle sequenze della tecnica classica, ma può essere ripensato in movimento dal ballerino moderno che lo abita, danzando.

Forse, allora, come Laban propone (Laban, 1948), l'arte del movimento può esserci utile anche in ambito educativo e terapeutico, per creare spazi in cui sia possibile tornare a conoscere il mondo con il corpo, partendo dal proprio "sentire" e sulla base di questo sviluppare un pensiero libero.

Esempi di mosaici che si possono realizzare in relazione ai giochi di una volta :





Ass.ne *relAZion'Arti*

relazionarti@gmail.com

erica.vent@hotmail.com

tel: 3470325693

Sede operativa: Via Curio Dentato 25/m, 05100 Terni

Sede legale: Via Pleiadi n° 6, 05100 Terni

c.f. 91063990559

www.associazionerelazionarti.it